

Cultura & Tempo libero



Il progetto
«Old Town Lifting»
Nuova vita
ai portoni di Ala

Sono arrivati ieri mattina gli artisti di Old Town Urban Lifting. Lavoreranno sui portoni di Ala (realizzando il progetto grazie al quale hanno vinto il concorso) fino a domenica. Gli artisti provengono da tutta Italia e le loro creazioni, che reinterpretano i lavori che fino a pochi anni fa animavano il centro storico alense, verranno posizionati sui portoni corrispondenti, creando un ideale percorso rievocativo. Sabato 20 dicembre verrà inaugurato il percorso con un suggestivo corteo.

“

**Alba Dorata,
in Grecia,
oggi utilizza
l'iconografia
militare
lacedemone**

di Gabriella Brugnara

«Penso siano molte le ragioni per cui Sparta continua a conservare un ruolo così forte nella nostra immaginazione. La prima è probabilmente collegata a Erodoto. Sebbene egli fosse, e lo è tuttora, noto come il padre della storia, era conosciuto anche come il padre della bugia, lontano dunque dall'essere uno storico perfetto. Comunque, come narratore ha pochi uguali. La storia che raccontò di Sparta cattura l'anima. Dall'eroico sacrificio di Leonida e i 300 spartani alle Termopili, di recente riportato alla luce dall'epico film 300 di Zack Snyder, all'ostinato rifiuto di Amonfareto di ritirarsi durante la battaglia di Platea, le storie di Erodoto sul coraggio di Sparta infiammano l'immaginazione. Queste e altre vicende fecero degli spartani un oggetto di fascino per i greci, i romani, e oltre». E Peter Davies, professore presso il Center for Spartan and Peloponnesian studies, a spiegare perché gli ideali spartani continuano ad alimentare l'immaginario contemporaneo. E sarà questo uno dei temi al centro di *Lycurgan revolution in the face of social conflict at Sparta?*, la conferenza in programma lunedì alle 14 nell'ambito del progetto «Memorie di guerra. Forme, modelli e racconti tra antico e moderno», che fa parte delle iniziative per il centenario della Grande Guerra. Organizzata dal Laboratorio di storia antica del dipartimento di Lettere e filosofia, articolata in tre tappe e un convegno internazionale, l'iniziativa si svolgerà a Trento presso lo stesso dipartimento di via Garibaldi, responsabile scientifico il professor Maurizio Giangiuilio, in collaborazione con



MODELLO e forme DI GUERRA

Dall'eroico sacrificio di Leonida
all'ostinato rifiuto di Amonfareto
La storia senza tempo di Sparta
Peter Davies svela antichi legami

Elena Franchi e Giorgia Proietti
Professor Davies, quali valori cerca il contemporaneo nella storia antica?

«La reazione contemporanea nei riguardi degli spartani è assai complessa. Alba Dorata, nella Grecia moderna, ha usato gli spartani come un'immagine di autoritarismo militare (e il nazional-socialismo la usò nello stesso modo nel 1930 in Germania). All'opposto, i gruppi socialisti e comunisti hanno guardato agli ideali spartani di uguaglianza e frugalità come

prova che sono l'opposizione al lusso e all'estrema disparità a rendere vincente un modello di società. Osservatori più tradizionali possono, invece, trarre ispirazione dall'attaccamento degli spartani alla loro patria. Allo stesso modo, il potere e l'abilità delle donne spartane può costituire un esempio per le giovani di oggi, laddove avvertano una disparità di trattamento rispetto agli uomini».

Qual è la differenza tra l'immagine che abbiamo oggi e la reale antica Sparta?

«L'immagine contemporanea di Sparta non è basata sugli scritti di Erodoto, ma piuttosto su scrittori successivi, come il biografo e filosofo greco Plutarco. Egli era cittadino romano, probabilmente, scriveva al tempo degli imperatori Flavi, e tentava di dimostrare "come vivere bene" attraverso la narrazione della vita dei grandi uomini. La sua descrizione della vita spartana raffigura una Sparta mitica, diventata oggi familiare. Se si crede a Plutarco, tutti gli spartani erano sol-

dati a tempo pieno e pensavano che la cosa più grande fosse morire in battaglia. L'uguaglianza regnava a tutti i livelli e la città-stato controllava ogni aspetto della vita dalla nascita alla morte».

Su quali aspetti della storia antica si concentra il suo studio?

«La mia ricerca riguarda un periodo durante il quale Sparta ha perso molta della sua terra, potere e benessere. Sul finire del terzo secolo a.C., Sparta era circondata da nemici e impegnata a impedire la guerra civile. A ciò fecero seguito tre re rivoluzionari: Agis, Cleomenes e Nabis che cambiarono la storia di Sparta. Cancellarono tutti i debiti e si dedicarono a redistribuire la terra tra i cittadini impoveriti e i membri dei gruppi sociali più bassi. La cosa interessante è che fu molto difficile mettere in atto le riforme perché il conservatorismo era forte. Per questo i rivoluzionari dovettero "vendere" le loro riforme come un ritorno ad alcune tradizioni perdute. Plutarco credeva che tale tradizione fosse quella di Licurgo, ma non esiste nessuna prova di tutto ciò».

Nella conferenza parlerà della figura di Licurgo. Cosa rappresenta?

«Per gli osservatori esterni è molto semplice: era il legislatore spartano. Un individuo deificato in cui si identificava la tradizione spartana. Più di quanto il Risorgimento sia rappresentato, nella mente della maggior parte dei non italiani, solo e interamente dalla figura di Garibaldi. Ciò che Licurgo significava, invece, per gli spartani stessi è molto più complicato. Come per gli italiani nomi quali Pellico, Mazzini, Vittorio Emanuele racchiudono in un modo più complesso le lotte italiane del 19esimo secolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ciclo

● «*Lycurgan revolution in the face of social conflict at Sparta?*», ovvero la conferenza in programma lunedì alle 14, si inserisce nell'ambito del progetto «Memorie di guerra. Forme, modelli e racconti tra antico e moderno», che fa parte delle iniziative per il Centenario della Grande Guerra. Organizzata dal laboratorio di storia antica del dipartimento di lettere e filosofia, articolata in tre tappe e un convegno internazionale, l'iniziativa si svolgerà a Trento presso lo stesso dipartimento di via Garibaldi, responsabile scientifico il professor Maurizio Giangiuilio, in collaborazione con Elena Franchi e Giorgia Proietti

ELISIR NOVASALUS

L'amaro che quando ci vuole....ci vuole

Naturale Sicuro Efficace

Nei viaggi, in vacanza e nei cambiamenti di clima e di alimentazione, nello stress della vita quotidiana un bicchierino alla sera aiuta la regolarità dell'organismo.



Dopo i pasti, dopo abbondanti libagioni un bicchierino aiuta la nostra digestione.

www.cappellettinovasalus.it